

Napoletano **Le molte sfide tricolori**

Il direttore de «Il Sole 24 Ore» a Lugano per i premi di giornalismo

■ «I problemi difficili richiedono soluzioni difficili, e non parole». Lo ha affermato Roberto Napoletano, direttore de «Il Sole 24 Ore», intervenendo a Lugano alla consegna dei premi di giornalismo della Svizzera italiana, nati nel 2003, promossi dalla Comèr Banca e dall'Associazione ticinese dei giornalisti. Napoletano, intervistato da Generoso Chiaradonna, giornalista de «La Regione», ha ripercorso la propria storia professionale presso varie testate e lo sviluppo del gruppo editoriale che dirige, ma soprattutto ha analizzato l'attuale scenario italiano che potrebbe essere paragonato a quello di un Paese «uscito da una terza guerra mondiale», con la perdita di circa un quarto della produzione industriale e condizioni occupazionali drammatiche. Un'analisi che, come mostra il suo ultimo libro «Viaggio in Italia: un Paese che soffre ma non si arrende», deve conciliare gli aspetti tecnici e quantitativi con quelli umani, poiché «sono le paure individua-

li, ad esempio sul lavoro, a diventare collettive ed a generare sfiducia». Napoletano ha stigmatizzato i problemi legati all'eccesso di burocrazia ed all'elevata pressione fiscale, ma non solo. Ripercorrendo ad esempio la fase più acuta che il sistema Italia si è trovato ad affrontare, nel novembre 2011, «una situazione ad alto rischio, ad un passo dal default», quando il rendimento del BTP decennale era al 7,50%, lo spread con l'omologo Bund tedesco a 575 punti ed il BOT a breve rendeva addirittura di più, la risposta del Governo di Mario Monti, dopo una prima fase, fu inadeguata. Di lì a poco la legge Fornero, cancellando i contratti a termine, finì col peggiorare le condizioni del mercato del lavoro. Ma già in precedenza erano stati commessi errori strategici: con l'entrata nell'euro si erano verificate condizioni ottimali per riequilibrare i conti pubblici. La caduta degli interessi sui titoli pubblici avrebbe consentito risparmi per alme-

no 40 miliardi l'anno, ma la macchina regionale causò invece maggiori spese ed ulteriore aumento del debito. Oggi pensare ad un'uscita dall'euro sarebbe puro populismo. L'Italia, comunque, ha molte forze e risorse, da esempio per quel che riguarda i suoi numerosi primati in campo industriale. Napoletano ha invitato la classe politica ad una maggiore forza nel realizzare le riforme. Quanto agli accordi fiscali fra Svizzera ed Italia, ne ha dato un giudizio positivo in quanto concorrono a creare maggior trasparenza ed a porre basi giuridiche definite. I premi di giornalismo sono stati assegnati valutando le opere di 48 concorrenti. Per la televisione hanno vinto Roberto von Flüe, Dimitris Statiris e Anna Bernasconi; per la categoria online Stefania Summermatter; per la radio Lara Montagna; per la stampa scritta Raffaella Brignoni, e per la fotografia Samuel Golay e Pablo Gianinazzi.

GIAN LUIGI TRUCCO